

L'Ente al lavoro d'intesa con l'Università. Anche le nutrie creano problemi

# Molentargius, gambero killer: allarme all'interno del parco

► C'è una strana presenza che da qualche tempo si agita nello specchio di acqua dolce del Molentargius, tra il Bellarosa minore, il Perdalonga e l'ecosistema filtro. È un grosso gambero che rischia di creare un potenziale pericolo per la biodiversità e il patrimonio naturalistico del Parco. Si riproduce con grande velocità e infesta i canali.

**L'INVASORE.** Viene chiamato gambero killer della Louisiana: oltre a nutrirsi di avannotti, di piccoli pesciolini e delle forme larvali degli anfibi, scava le tane nelle sponde degli argini, minandone la stabilità. Per questo l'Ente parco è già corso ai ripari, predisponendo la cattura del gambero con la stretta collaborazione dell'Università di Cagliari.

**LE NUTRIE.** In questo delicato periodo della nidificazione dei fenicotteri, è allarme rosso anche per la presenza delle nutrie. Hanno raggiunto numeri troppo elevati e, anche in questo caso, si sta procedendo alle catture: le gabbie sono state posizionate nei canneti che circondano gli specchi d'acqua. Le nutrie catturate sono poi sopresse. Sia il gambero che le nutrie sono specie aliene, importate per attività di allevamento. Il primo a scopo alimentare,



## I PERICOLI

Oltre al gambero (nella foto di Elisabetta Messina) nel Parco si combatte anche contro l'invasione delle nutrie



le seconde per le pellicce.

**LA BIOLOGA.** «C'è un progetto, realizzato con il sostegno di **Fondazione con il Sud**, per contenere il gambero della Louisiana» spiega la biologa del parco Luisanna Massa, «prima di procedere con le catture, è stato effettuato un attento monitoraggio per capire in quali bacini di acqua dolce fosse effettivamente presente e in seguito sono state posizionate le esche specifiche». Tutto questo con la stretta collaborazione dell'Università con Andrea Sabatini del

dipartimento Scienze della vita e dell'Ambiente e Paolo Solari del dipartimento Scienze Biomediche.

**LE CATTURE.** Si lavora invece con la Provincia per cercare di arginare il pericolo nutrie. I roditori, anche se erbivori, stanno facendo danni perché scavano gallerie negli argini disturbando la quiete dei fenicotteri. «Nell'ambito di questo progetto portato avanti con la provincia» aggiunge la biologa, «sono state posizionate 25 gabbie nei canneti che circondano gli specchi d'ac-

qua dolce del parco, scelti in base all'abbondanza di tracce dell'animale. Le gabbie, innescate con mele, vengono monitorate da coadiutori, personale formato dalla Provincia ed iscritto ad un albo».

**LE INIEZIONI.** Alle nutrie catturate non aspetta una bella sorte. Prima vengono addormentate, poi uccise da un veterinario con un'iniezione letale. Per ora ne sono state prese circa quaranta.

**Giorgia Daga**  
RIPRODUZIONE RISERVATA